Il 20º plenum del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi approva un generico documento sulla necessità di superare i contrasti La data delle assise sarà fissata entro i prossimi tre mesi Rinviate ancora le scelte di fondo Nuovo monito da parte dei militari

# Belgrado decide: congresso anticipato

Non c'è accordo tra i comunisti jugoslavi. Il Cc ne prende atto e convoca un congresso anticipato. Generico nel documento finale l'appello a superare le divergenze. Il leader della Lega Suvar: «S'è fatto un passo in avanti, ma non si può parlare di una sedusercito in chiusura dei lavori: «Basta con gli odi, difendiamo il paese che sta sprofondando».

GASRIEL BERTINETTO

BELGRADO, Toccherà ad un congresso anticipato, la cui data verrà stabilità entro tre mesi, tentare di sciogliere i nodi che il 20 pienum del Comitato centrale comunista jugoslavo non è riuscito nomeno dei literatore i resoluto. zione finale approvata all'unaminità leri sera al termine dei lavori non illude gli osservatori e non illude probabilmente nemmeno coloro che l'hanno votata. È un documento pieno di frasi generiche silla necesità di suorenze le diversenze. ni, di procedere nella delle responsabilità

cul si esce dal vago è quello in cui si prospetta il rinnovo di cul si eace dal vago è quello in cui si prospetta il rinnovo di una parte del Comitato cen-trale entro la metà del mese in corso. Ma l'esperienza inse-gna che tavolta alle parole non seguono i latti. Il 17 ple-mim, nello scorso ottobre ave-va stabilito la sostituzione di un lerro degli organismi diriun terzo degli organismi diri-genti del panito entro quaran-ta giorni, ma si è poi rimasti in realtà ben al di sotto di quella

«All'interno della Lega dei «All'interno della Lega dei comunisti abbiamo oramai due diversi partiti, già chiara-mente definiti dal punto di vi-sta ideologico, ha dichiarato Josip Vrhovec, membro del Cc. Se non sono due partiti di-

versi certo sono due (o più) schieramenti che pariano linguaggi molto diversi, propono pono ricette radicalmente diverse per curare i mali del paese e del paritto. Il capo del paritto di Zagabria Ivo Druzicha evocato un'immagine molto efficace, quella di due treni che un tempo correvano su binari paralleli, ma ora vanno addirittura in direzioni divergentis. Le locomotive di quei convogli, secondo Druzic, soconvogil, secondo Druzic, so-no il presidente della Lega Stipe Suvar e il capo dei comu-nisti di Serbia Slobodan Milonisti di Serbia Slobodan Milo-sevic, I contrasti in seno ali partilo sono certo più articola-ti, mentre l'idea di uno scon-tro tra Milosevic e Suvar lascia pensare ad una frattura tra i serbi da un parte e tutto il re-sto del partito dall'attra. In realtà ogni Repubblica pro-spetta soluzioni diverse, l'apparente maggioranza coa-gulatasi intorno alla figura di Suvar ha un carattere più che altro tattico. Oli avversari l'hanno definita una scoalizio-ne non basata su principie, ve-dendo in essa una sorta di ar-roccamento della burocrazia timorosa di essere spazzata

via dalla pressione delle masse ispirate dà Milosevic e dai suoi seguaci. Ma con Suvar sono allineati anche gruppi dingenti la cui poltrona non sembra affatto vaciliare, come quello sloveno, che nell'appoggio al presidente in carica vede soprattutto lo strumento per arginare l'iniziativa politica dei enemicis serbi.
Nella Lesa dei comunisti iu-Nella Lega dei comunisti ju-goslavi c'è chi, come gli slovetribuisce alle singole repubbliche, e chi invece, come i serbi, ritiene necessaria una maggiore integrazione alme-no nella politica monetaria, fino nella politica monetaria, fi-scale, giudiziaria, scolastica. C'è chi giudica positiva l'on-data di proteste popolari degli ultimi mesi, e chi invece le considera strumentalizzate da una fazione (quella di Milose-vic) per Imporre i propri dise-gni-politici, e teme che attra-verso la pressione della piazza i comunisti di Serbia non vo-pilano tanto favorire la caduta

volezza che operare in un perenne stato di belligeranza senza vinti ne vincitori, non porta a nessuno sbocco tranne che allo sfascio generale, è enersa negli interventi di al-cuni membri del Cc. Ad affer-mare questa semplice verità sono stati soprattutto i rappre-sentanti dell'Armata popolare, Il monito dell'ammiraglio Sta-Il monito dell'ammiraglio Sta-ne Brovet fischia ancora nelle orecchie a moliti dirigenti della Lega: «Le forze armate potreb-bero essere chiamate a difen-dere l'integrità territoriale e l'ordine costituzionale»; feri, in Pordine costituzionales; feri, in chiusura del lavori l'ammira-glio Petar Simic ha espresso concetti analoghi e ha conciso invitando tutti a mettere da patre gli odi ed a elavorare inserme. per difendere il paese che sta sprofondando».



L'Armata rossa dovrebbe partire forse entro lunedì

## Tutto pronto per il ritiro sovietico ma in Afghanistan è ancora guerra

Due attentati terroristici a Kabul mentre numerosi centri sono sottoposti a pesanti bombardamenti della guerriglia. La lunga colonna motorizzata che della guerrigila. La lunga colonna motorizzata che concluderà l'esodo sovietico potrebbe partire da un giorno all'altro. Mosca rinnova agli Usa l'offerta di embargo militare verso i contendenti. La guerriglia, è divisa. Appello del segretario dell'Onu: «Cogliete l'occasione di pace».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Due potenti esplosioni – senza vittime – hanno scosso leri Kabul, una

nel deposito di autobus dell'azienda dei trasporti urban ziende dei trasporti urbani Millie bus, l'altra - scrive la Tass - nei pressi del centro commerciale «Dahumkhurla», La guerrigila si è limitata ieri ad atti terroristici, ma la capitale non è stata bombardata. Cosa che è accaduta lifvece a Herat e a Maiman. Combattimenti sono segnalati attorio menti sono segnalati attorno alle città di Baglan, Khost, Nangarhar, Lagman e a sud del passo di Salang, l'arteria vitale lungo la quale dovrà av-

ca 20.000 sovietici che ancora acquartierati a Kabul. Lo sforzo dell'aviazione sovietica è pressoché interamente concentrato su questa zona, per impedire che le formazio-ni di Masood (il leader del ni di Masood (il leader del gruppo della guerrigila più vi-cino alla capitale): raggiunga-no le alture che sovrastano la strada. La lunga colonna mo-torizzata dovrà inerpicarsi fino ai 3900 metri del passo di Sa-lang, prima di potersi consider-rare al sicuro. Il comando mi-litare sovietico non rivela il momento della partenza. Le condizioni, altmosferiche pro-

strada è stretta e in, cattive condizioni, Se d'estate si può andar. da Kabul alla frontiera sovietica in meno di tre giorni, a febbralo occorre calcolame non meno di quattro e la co venire a mancare in caso di tempesta o di nebbia

Fonti sovietiche a Kabul larom sovence a kapu is-sciano "comunqué intendere che il via» alla colonna po-trebbe scattare da un momen-o all'atto, in un giorno qua-lunque tra il 3 e il 6 febbraio, in modo da consentire alla colonna di raediunere. colonna di raggiungere Ter-mez, sul fiume Amu-Daria, in anticipo di qualche giorno ri-spetto alla data finale del 15

febbraio, leri a mosca il portavoce del ministero degli Esteri, Vadim Perfiliev, ha rinnovalo l'offerta sovietica di sospendere gli aiuti militari al governo di Najibultah se gli Stati Untii cesteranno di Tomire armi ai ribelli. Siamo ancora pronti all'embargo – ha detto Periliev – e invittamo gli Usri assaminare seriamente la que-

stione alla luce del ritiro sovie-tico. E ha poi ribadito secca-mente la convinzione sovieti-ca che il governo di Kabul sia in grado di reggere, da solo, all'eventuale offensiva dell'opanche duramente criticato la decisione degli Stati Uniti di chiudere la loro ambasciata a Kabul: «Non ci sono ragioni di

co: Tutte le ambasciate occi-dentali hanno seguito l'esem-pio di Washington e ora in pratica solo le ambasciate dei paesi socialisti e quella india-na restano in funzione. Ma le famiglie dei diplomatici sono lamiglie dei diplomaticii sono state evacuate- anche da que-sti ultimi, nella previsione di aspri combattimenti. La cintura che stringe Kabul e infatti ornai stretta e le formazioni della guerniglia sono in grado di portare il loro mortali e prostazioni di razzi noni olna-

mabad per colloqui con Bena-zir Bhutto e i capi dei «7 parti-ti» di Peshawar. L'obiettivo di chiarato è di unificare le fazio ni della guerriglia, ancora pro fondamente divise circa l'assetto della futura «Shura», i l asserto della futura sonura, il consiglio consultivo delle opposizioni armate, che dovrebbe decidere la composizione del governo provvisorio». La riunione era stata rinviata al 10 febbraio proprio a causa delle lacerzaioni interne. E aldelle lacerazioni interne. E al-lo stato dei fatti i dissensi rimangono. Se non saranno su perati, l'ipotesi più probabilè è che i gruppi principali della guerriglia si daranno battaglia per la conquista di più ampie zone di territorio.

Intanto Perez De Cuellar, segretario dell'Onu, ha lanciato ieri un appello alle parti.
Cogliete la storica occasione per riportare la pace nel pae-se. Chiedo a tutti una prova di

#### Israele e i territori Shamir ipotizza per la prima volta un ritiro parziale

GRUSALEMME. Qualcosa pare muoversi in Israele: Shamir, il primo ministro conservatore che si è sempre caratterizzato per la sua posizione intransigente sulla questione palestinese, ha offerto ieri il palestinese, ha offerio ieri il ritiro delle truppe israeliane da alcune città dei territori occupati se i palestinesi accetano un regime di autogoverno come fase intermedia verso una soluzione delinitiva dei confilitto arabo-israeliano. Mai prima un capo del gioverno israeliano aveve fatto una soluzione accettato una no israeliano aveva fatto una proposta così esplicita. «In una certa fase, quando c'è l'autonomia, l'esercito lascerà diversi centri urbani e si concentrerà in altre zones.
Shamir lo ha detto ad un gruppo di rabbini americani in visita in Israele. Il primo ministro ha parlato anche di una certa concentrazione delle nostre truppe in località speciali, con eschisione dei grandi centri abitatis. Si tratta di una misura che rientra nel piano tracciato dalli accordi piano tracciato dagli accordi di Camp David che nel 1978 circamp Bavid the her 1976 spianarono la strada alla con-clusione della pace tra Israele ed Egino. In passato Shamir aveva avversato gli accordi di Camp David ma atulalmente Camp David ma attualmente si appella ad essi anche per riliutare, in particolare, di trattare con l'Olp che da Sha-mir viene ancora qualificata come «organizzazione terrori-

Il trattato firmato da Begin e Sadat prevede elezioni, nei territori occupati per da loro un governo in regime di autonomia amministrativa ed esprimere i degli esponenti che possano rappresentare la popolazione palestinese intattatte di pace che devrebbero coinvolgere anche Eglito e Giordania. Gli accordi di Camp David parlano anche di un periodo di cinque anni di autogoverno nei territori occupati, dopo di che al pea-Il trattato firmato da Begin di autogoverno nei territori occupati, dopo di che al pas-serrebbe a trattative per con-cordare il destino delinitivo

della Palestina.

della Palestina.

Shamir ha promesso di presentare un piano di pace israeliano e gli è stato chiesto se la sua offerta di patriale rittio delle truppe inentrava in questo piano ma si è limitato a rispondere: Questi principi sono parte del programma di governo, laggiungendo che il punto più critico nel processo di pace e di arrivare a dare so di pace è di arrivare a dare il via alle trattative. Più tardi Shamir parlando con I giornalisti ha ribadito la sua op-posizione alla creazione di uno Stato palestinese ed ha detto che il processo di pace comprenderà due siadi: dap-prima un regime provvisorio e poi trattative dirette senza-condizioni pregiudiziali fra-israele, palestinesi e Stati ara-bi. nalisti ha ribadito la sua op-posizione alla creazione di

#### Messaggio Usa a Managua Bush telegrafa a Ortega «Sono disposto a lavorare per la pace»

dogli di essere disposto a la-vorare per la pace: lo ha reso noto lo stesso Oriega in un'in-terviata alla felevisione del Va-nezuela dove al e recato per prendere parte alle cerimonie rez. Ortega ha detto di aver in-viato a Bush una lettera di auaveva ricordato che quando si erano stretti la mano in Brasile in occasione dell'insediamen-to di Jose Samey e Bish era ancora vicepresidente sutti leader del mondo applaudino no all'unantmità questo gesto. Comunque, più tardi parlando con i giornalisti, Ortega hà detto che non sono ancora maturate le condizioni per un

CARACAS. Il presidente americano George Bush ha inviato un telegramma al leader del governo sandinista del Nicaragua, Daniel Ortega dicenle, che rappresenta la Casa-Bianca alla cerimonia con la siance ana cermonia con la quale oggi Peres assurace il in 2 carico di sapo dello Seso Con tega ha riflutato anche di direz se nel como del suo soggierno in Venezuela avra occasione di incontrarsi con rappres tanti dei contras.

gua la notizia che Ortega per fai fronte alla gravissima emergenza economica del Ni-caragua ha deciso di ridurre radicalmente le spese statali. radicalmente le spese statali. E come prima mossa il presi-dente ha ordinato di dicenzia-re- 23mila malitari. Ma anche tra i dipendenti dello stato si onnuncia un drastico taglio: a annuncia un drastico taglio: si prevede inlatti che ci sarà una riduzione di ben 12mila persone. Le 35mila persone com-



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

sme NEW YORK. Shultz era cosi preoccupato che niente
ostacolasse l'apertura con
dorbaciov che proibi all'ibi di
andar troppo per il sottile neile indagini sull'inicident eatreo in cui aveva perso la vita
Zia Ul-Haq. Con Bush le cose
potrebbero essere diverse. La
tatrià era venuta fuori di una
silicia di una Zia Ul-Haq. Con Bush le cose potrebbero essere diverse. La storia era venuta fuori già una settimana fa su una pubblicazione specializzata: Defense and Foreign Affairs Weekly-teri et diventata espicitio attacco politico a Shultz e «awentimento» alla nuova amministrazione Bush perché sia più aggressiva coi sovietici, in una columne pubblicata sui «Washington Post» da Rowland Cans e Robert Novak, giornalisti espicitamente schierati sulla destra della politica americana.

La storia parie da «nuove prove», di origine non meglio precisata (Cla?), da cul risulterabbe che l'aereto militaro con sobro di presidente pakistario Zia Ul-Haq, precipito socono 17-agosto perché il pilota era stato tramoritto da una bomboletta di gas tossico. La conclusione è che, se di attentato così macchinoso si è trattato, richiedeva un livelio di esperienza e di specializzazione terroristico-tecnologica di attissimo livelio, che presume la partecipazio-La storia parte da «nuove

morie di Zia.

L'attacco a Shultz nasce dal fatto che il Dipartimento di Stato aveva proibito all'Fbi di Indagare sull'incidente, con l'argomento che la cosa potel'argomento che la cosa poteva suscitare più complicazioni
che benefici internazionali. E i
due columnist arrivano ai
punto di citare «una fonte
prossima a Bush- che accusa
a precedente gestitore del Diparilmento di Siato (Shultz,
certamente, ma anche lo stesso Reagan che avrebbe approvato la decisione di chiudere un cocchio su vicende imbarazzanti per i rapporti conl'Urss quale la possibile partecipazione dei sovietici all'uccisione di (Zia), di eaver messo
la distensione con l'Urss al di
sopra dell'obbligo di scavare
tanto in profondità quanto è
necessario sulla morte di Zia e
del due americani che erano
sull'aereo con l'ui».

A riprova del cambio di at-

sull'aereo con luis, A riprova del cambio di al-mostera in politica estera, i due columnist di destra citano il fatto che la prima visita in-ternazionale di Bush, subito dopo i funerali di Hirohito, è a Pechino.

L'Urss si prepara al voto di marzo per il Congresso

### Ivan scopre la voglia di democrazia Ma saranno «vere» elezioni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

deputato (nei distretti territoriali e repubblicano-territoriali) i candidati proposti nelle primaries sono cica 7500, Uni rapporto di cinque a uno decidamente più alto di quello cisamente più alto di quello cisamente più alto di discontra dei vice presidenti della MOSCA. Per 1500 posti da 1. to rapporto di cinque a uno de-cisamente più alto di quello realizzato nelle pre-elezioni delle sorganizzazioni sociali (880 candidati per 750 posti). Sono le prime cifre globali, fornite ieri dalla commissione elettorale centrale. Sono an-cora in parte incomplete, e non dicono quanti dei 7500 potranno diventare candidati per la fase finale. Prima ci sa-ranno le assemblee di distretto elettorale che sicuramente effettueranno

scrematura». Initanto si può già dare un'occhiata alla composizione «sociologica» degli 880 candidati delle «organizzazioni socialis. 778 sono membri del partito, le donne sono 198, i «lavoratori scientifici» e gl'intellettuali sono 314, gli operal 140, i contadini 91, i giovani del Komsomo sono 103. Non è un campione brillante. Ma qui il «filtro burocratico ha già funzionato a dovere, Sarà più interessante veclere come funzionerà il filtro delle assemblee di distret-

uno dei vice presidenti della commissione elettorale cencontraddice la lettera della legge, ma non corrisponde afcontraddice la lettera della legge, ma non confsponde alfatto allo spirito dei tempis. Insomma, in quei distretti ha deciso l'apparato locale del partito, e agli elettori non resta 
che la delusione per l'inganno 
patito. In attesa della rivincità. 
Ma, anche dove i candidati 
sono stati più di uno, la realtà 
non è tutta rosa. I giornali riferiscono episodi di vero e proprio -banditismo- politico, assemblee truccate, lavoratori 
portati come pecore in assemblee dove si sapeva già chi 
avrebbero dovuto votare, sale 
chiuse al pubblico con ore di 
anticipo sull'inizio della riunione, riempite di 
struppe 
cammellate- organizzate dai 
tossi locali. È accaduto ad 
esempio a Jarosiavi, nel 
distretto 283. In entrambi i 
casi, i cittadini sono rimasti fuori 
a protestare.

Anche a Mosca (distretto repubblicano numero uno della Repubblica federativa russa) delle 106 riunioni pre-lettorali, in cui sono stati proposit 17 candidati, 4 sono state anniultate perché svoltesi in contrasto con la legge. Die di queste sono risultate truccate e i fascicoli sono stati trasmesi alla magistratura. El de già un formidabile passoi avanti democratico il fatto stesso che queste notizie appalano sulla Anche a Mosca (distretto queste notizie appaiano sulla stampa. I candidati in lizza so-no rimasti 15. Negli altri 26 distretti territoriali di Mosca i candidati sono circa 200. Record assoluto al quartiere Ga-garini, che ne ha approvati 16, e al «Ceriomuzhkinskij», che ne ha 14. Qualche nom tra i più ripetuti: lo storico Jurij Afanasiev è stato candidato in 4 distretti Elisin in 10 distrett 4 distretti, Elisin in 10 distretti e nel «repubblicano», Sakha-rov in 3 distretti e anche lui nel «repubblicano», lo storico Roy Medvedev in due distretti, il comandante della difesa an-tiaerea della capitale, Zarkov, in un distretto.

Ora cominciano a svolgersi le riunioni di diltro conclusi ve. Qui il candidato in più di-stretti deve decidere (in base alla legge) quale scegliere. Poi tocca all'assemblea del distretto scegliere quanti depu-tati faranno la corsa finale fino al responso delle urne. Quanto scendera ancora il rapporto di 5 a 1? il polso delproprio da questo dato globa-le. Se ci si dovesse avvicinare troppo al risultato sopra citato delle organizzazioni sociali delle organizzazioni sociali (1,2 a 1), lo spirito dei tempi andrebbe a farsi benedire.

Enpure, in ogni caso, sono accadute tante cose nuove che lasceranno una traccia nella gente. Nelle menti di quei 300 cittadini di Jaroslav lasciati arbitrariamente fuori dalla sala (quanti casi del ge un fatto reale, già «di massa». È dove i «dirigenti» hanno dovuto fare i conti con la volontà della gente. Ieri, sulla «Litera-tumaja gazeta», (titolo non poco ironico: «Come mi han-no scelto come candidato a candidato») Anatolij Rubinov, giornalista, raccontava il suo caso. Curioso ma non troppo. Gli telefonano dal villaggio di Kolomna (regione di Mosca): «Vogliamo candidare lei. Venga il giorno tale, all'ora tale, alla nostra casa della cultura». Sembra uno scherzo e non lo

no 5. Uno di questi, segnalato all'ingresso da una Ciaika-nera, è nientemeno che il pri-mo segretario del partito della regione di Mosca e membro del Comitato centrale, Valen-tin Mesiats. La discussione è ralista Rubinov prende 447
voti (ben oltre il quorum di
311), gli altri quattro non superano il quorum. Ora tocca al «pezzo gro annuncia che ritira la propria candidatura. Il presidente del-l'assemblea non ha capito, in-siste, informa che «Il compagno primo segretario» espostò il suo programma in 80 conferenze di collettivi di tavoro, da molte delle quali è glà stato candidato. Ma Me-siats rifiuta di esporre la sua piattaforma, Parierà – annun-cia – nell'assemblea distret-tuale. E se ne va via sulla sua raggiungere quei fatali 331 vo-ti è troppo alto per correrlo. Intanto ieri i giornali annun-ciavano formalmente che Vitalij Vorotnikov è stato «regi-strato» come candidato nel distretto repubblicano numero cinque di Voronezh. Così non

ne. I candidati, oltre a lui, so-

#### SOLIDARIETÀ DEL GRUPPO ERG ALLE POPOLAZIONI ARMENE



Duemila coperte di lana della Marzotto sapite dal terremoto. È il contributo di solidarietà della Erg, il più

E il contributo di solidarietà della Erg, il più grande gruppe petrolifero privato, consegnato, ai Centro della Protezione Civile di Roma, ad Alassandro Moissanko dell'Ambasciata sovietto in Italia, che ha tragmesso il ringraziamento dell'Ambasciatore Lunkov Nokolai Mitrofanovich al presidente della Erg, Riccardo Garrone.

Alla consegne erano presenti per la Erg il direttore delle relazioni esterne. Aldo Diamanti, e il capo servizio comunica stampa, Aldo Mingrone.